

**REGIONE ABRUZZO**  
***Riforma del Servizio Idrico Integrato***

**IL COMMISSARIO UNICO STRAORDINARIO**

Teramo, li 19/10/2011

Prot. n. 323 /U

Il presente fax costituisce comunicazione valida ai fini amministrativi ex art. 6 comma 2° della Legge 30/12/1991, n. 412 e non sarà effettuato l'invio dell'originale

Al Sig.ri Presidenti delle ASSI:

Presidente Provincia di **Chieti**  
*Dr. Enrico Di Giuseppantonio*

Presidente Provincia di **L'Aquila**  
*Dr. Antonio Del Corvo*

Presidente Provincia di **Pescara**  
*Dr. Guerino Testa*

Presidente Provincia di **Teramo**  
*Dr. Valter Catarra*

**LORO SEDI**

Al Sig. Presidente  
della Giunta Regionale  
Dr. Giovanni Chiodi  
Via L. Da Vinci, 6  
**L'AQUILA**

Al Sig. Assessore al LL.PP.  
Dr. Angelo Di Paolo  
Via Salaria Antica Est, 27  
**L'AQUILA**

**Oggetto: Programma di lavoro e priorità di azione per l'attuazione della L.R. 9/2011 e degli indirizzi della Giunta regionale giusta D.G.R. 601/2011.**

Gentili Presidenti ed Assessore,

in riferimento all'incarico affidatomi ritengo opportuno anche alla luce della deliberazione della Giunta Regionale in oggetto Informarvi delle attività che a breve il Commissario è chiamato a svolgere.

Ciò al fine di consentirvi di condividere con le Assemblee dei Sindaci il programma di lavoro del Commissario Unico Straordinario, in modo che codeste Assemblee dispongano di un quadro quanto più completo possibile che agevoli il rilascio dei pareri di propria competenza e possano implementare obiettivi e operatività del Commissario, nonché in relazione all'avvio della stagione concertativa da parte dell'Assessore regionale ai LL.PP. necessaria per definire la legge organica del comparto del Servizio Idrico Integrato, come previsto dalla L.R. 9/2011.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

IL COMMISSARIO UNICO STRAORDINARIO  
*(Ing. Pierluigi Caputi)*

## Programma di lavoro e priorità di azione

In particolare il CUS opererà per:

1. Approvare su tutto il territorio regionale i Piani d'Ambito, le cui proposte di aggiornamento sono state trasmesse per gli approfondimenti del caso alle ASSI nei mesi scorsi, concludendo l'iter di approvazione. In questo modo si disporrà di un quadro pianificatorio che risponde agli obblighi di legge che potrà essere coordinato ed unificato a scala regionale, ovvero di A.T.O. unico.

Ciò consentirà di garantire omogeneità di soluzioni in tutto l'Abruzzo, con possibilità di attuare misure di perequazione tra territori e di recepire gli esiti dei referendum, nonché di porre in essere gli investimenti indispensabili per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato, dando certezza agli obblighi e delle sanzioni che gravano sul Gestore in funzione del controllo del raggiungimento degli obiettivi allo stesso assegnati;

2. Regularizzare gli attuali affidamenti del Servizio Idrico Integrato a società a totale partecipazione pubblica che attualmente gestiscono il S.I.I., attraverso la stipula di contratti di servizio/convenzioni conformi alla Convenzione Tipo deliberata nel 2006 dalla Regione Abruzzo, fissando definitivamente i requisiti dell'in house a partire dal controllo analogo che verrà ulteriormente rafforzato ed efficientato anche alla luce delle specifiche disposizioni della L.R. 9/2011 e della D.G.R. 601/2011.

Le convenzioni preciseranno un quadro chiaro di obblighi, responsabilità e garanzie a carico del gestore in linea con le previsioni del D.Lgs. 152/2006 al fine di meglio equilibrare i rapporti tra le parti;

3. Predisporre degli schemi di bilancio uniformi per migliorare il controllo sui bilanci delle aziende pubbliche e sui i risultati finanziari delle società di gestione che sarà obbligo dei gestori adottare per consentire il confronto e la misurazione dei risultati raggiunti.

Ciò al fine della costruzione di benchmark regionali volti al miglioramento della qualità del servizio ed ad assicurare la corretta esecuzione dei piani d'ambito, dei programmi di interventi in essi inclusi, del soddisfacimento dell'utenza.

La definizione di tali fasi, come è noto, rappresenta condicio sine qua non per la bancabilità dei Piani d'Ambito e dei relativi gestori, affinché il sistema possa avere accesso, alle giuste condizioni, alle risorse finanziarie indispensabili per la realizzazione del programma di interventi previsto nei Piani d'Ambito, strategia su cui occorrerà probabilmente fare massa critica, anche alla luce degli obblighi fissati dall'Unione Europea.